1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 86

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 27 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2830 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Le cessioni e i sequestri degli stipendi, anteriori alle leggi 14 aprile e 17 giugno 1864, numeri 1731 e 1807, da queste leggi vietati, non sortiranno effetto tranne per gli arretrati e per la parte di rata in corso di maturazione a tempo della promulgazione dell'una e dell'altra delle accennate leggi.

Le cessioni e i sequestri delle pensioni anteriori alle leggi stesse conservano la loro giuridica efficacia.

Sarà però sempre salva l'autorità della cosa giudicata dopo la pubblicazione delle menzionate leggi e prima della pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze, addì 18 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha con decreto dell'11 marzo corrente collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute il consigliere della Corte d'appello di Aquila Cassini Antonio.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con reali decreti del 18 febbraio 1866:

Ferri Francesco, nominato conciliatore nel comune di Città Sant'Angelo (Teramo);
Napolitano Francesco, id. di Speroni (Avellino);
Gallotti dott. Luigi, id. di Pavia 1° mandamento;
Pisani-Dossi Gaetano, id. id. 2° mandamento;
Costadoni Giuseppe Antonio, id. di Bascapè, mandamento 2° di Pavia;
Bono Giuseppe fu Francesco, id di Borgarello, id.;
Pietra dott. Ercole, id. di Bornasco, id.;
Ticozzi Pietro, id. di Campo Morto, id.;
Polli Giovanni di Francesco, id. di Cassine Tolentine, id.;
Spizzi Luigi, id. di Castel Lambro, id.;
Steffanini Luigi, id. di Cavagnera, id.;
Galbarini dott. Carlo, id. di Comajrano, id.;
Cozzi Emilio, id. di Corbesate, id.;
Gerinani Francesco, id. di Corpi Santi di Pavia;
Cozzi Domenico, id. di Gualdrasco, id.;
Salvini ingegnere Cesare, id. di Landriano, id.;
Tenca dott. Luigi, id. di Mandrino, id.;
Sacchi Eugenio, id. di Mangialupo, mandamento 2° di Pavia;
Cattaneo Carlo, id. di Mirabello ed Uniti, id.;
Strada Carlo, id. di Misano Olona, id.;
Grifini Giuseppe, id. di Pairana, id.;
Beretta Ermenegildo, id. di Ponte Carate, id.;
Civardi Carlo, id. di San Genesio, id.;
Cinquini Giuseppe, id. di San Varese, id.;
Prina Giuseppe, id. di San Zeno e Foppa, id.;
Cappella dott. Pietro, id. di Siziano, id.;
Tonani Fortunato, id. di Torrevecchia Pia, id.;
Moiraghi Luigi, id. di Trognano id.;
Cazzani Vincenzo, id. di Torre d'Isola id.;
Galli Francesco, id. di Turago Bordone (Pavia;
Giorgio Luigi, id. di Vellezzo Bellieri, id.;
Polloni Michele, id. di Zelata id.;
Carini Francesco, id. di Albuzzano id.;
Majocchi Ambrogio, id. di Barona id.;
Pellegrini ingegnere Pietro, id. di Belgiojoso id.;
Andreoli dott. Luigi, id. di Belvedere al Po id.;
Bianchi Giuseppe, id. di Vairano Pavese id.;
Cabrini Carlo, id. di Vigonzone, id.;
Fiocchi Giuseppe, id. di Villareggio id.;
Ozzola Giuseppe, id. di Zeccone id.;
Rossi Gerolamo, id. di Zibido al Lambro id.;
Balossi Angelo, id. di Baselica Bologna id.;
Vaj Giovanni Antonio, id. di Battuda id.;
Carini Luigi, id. di Bereguardo id.;
Bottoni Angelo, id. di Carpignano id.;
Negrini Luigi, id. di Casatico id.;
Andreoni Agostino, id. di Casorate Primo id.;
Spalla Carlo, id. di Giovenzano id.;
Melloni Angelo, id. di Giussago id.;
Negroni dott. Adolfo, id. di Giunzano, id.;
Galbarini Antonio, id. di Liconasco id.;
Ticozzi Ambrogio, id. di Marcignago id.;
Pasetti Bernardo, id. di Origioso id.;
Cantardi Giuseppe, id. di Papiago id.;
Toraielli Pietro, id. di Pissarello id.;
Barbazza Bartolomeo, id. di Rognano id.;
Rovida Giacomo, id. di Torradello id.;
Pietra Siro, id. di Torriano id.;
Ferrari D'Aguardi Pietro Antonio, id. di Torrino id.;
Sesia Enrico, id. di Trivolzio id.;
Secondi Benedetto, id. di Trovo id.;
Moretti Antonio, id. di Buttirago id.;
Gallotti Francesco, id. di Cà della Terra id.;
Corbellini Battista, id. di Cà de'Tedioli id.;
Moretti Camillo, id. di Calignano id.;
Ricotti Luigi, id. di Cura Carpignano id.;
Devecchi Giovanni, id. di Ceranova id.;
Rocca Cesare, id. di Filighera id.;
Gallotti Pietro, id. di Fossarmato id.;
Sacchi Giovanni, id. di Lardirago id.;
Grassi Carlo, id. di Linarolo id.;
Sacchi Giuseppe, id. di Marzano id.;
Clerici Angelo, id. di Motta San Damiano id.;
Rovida Giuseppe, id. di Prado id.;
Monti Giovanni, id. di Roncaro id.;
Rizzi Gerolamo, id. di Sant'Alessio con Vialone id.;
Sargenti F.co, id. di Santa Margherita Po id.;
Muzzio Giuseppe, id. di Spirago id.;
Rossi Francesco, id. di Vaccarizza id.;
Tessera Angelo, id. di Valle Salimbene id.;
Majocchi Fedele, id. di Vigalfo id.;
Gallotti Angelo, id. di Vimanone id.;
Cassani Pietro, id. di Vistarino id.;
Moretti Bernardo, id. di Vivente id.;
Ciotti Pasquale, id. di Altidona (Fermo);
Urbani Antonio, id. di Belmonte id.
Nocelli Sigismondo, id. di Fermo;
Manocchi Lorenzo, id. di Grottazolina id.;
Benvignati Luigi, id. di Lapedona id.;
Mistichelli Filippo, id. di Monte San Pietrangeli id.;
Polini Gio. Battista, id. di Monte Ottone id.;
Maray Pasquale, id. di Porto San Giorgio id.;
Marziale Raffaele, id. di Torre di Palme id.;
Marcucci Angelo, id. di Torre San Patrizio id.;
Palmaroli Francesco, id. di Rapagnano id.;
Felici Filippo, id. di Campo Filone id.;
Murri Tobia, id. di Cupra Marittima id.;
Palmaroli conte Filippo, id. di Grottamare id.;
Marini conte Luigi, id. di Pedaso id.;
Dario dott. Tommaso, id. di Alteta id.;
Vermigli Raffaele, id. di Fallerone id.;
Castellani Pietro, id. di Francavilla d'Ete id.;
Vecchi Luigi, id. di Massa Fermana id.;
Antinori Francesco, id. di Monte Appone id.;
Zenobi dott. Achille, id. di Monte Giorgio id.;
Enci Raffaele, id. di Montevidone Corrado id.;
Giovannetti Ludovico, id. di Montefiore dell'Aso id.;
Nicolini Venceslao, id. di Monte Gilberto id.;
Garulli dott. Giuseppe, id. di Monte Rubbiano id.;
Porchiesi Giuseppe, id. di Monte Vidon Combatte id.
Brunori Nicola, id. di Moregnano id.;
Guerrieri Antonio, id. di Moresco id.;
Scarsini Gaetano, id. di Petritoli id.;
Catalini Girolamo, id. di Ponsano id.;
Santucci Pietro, id. di Cossignano id.;
Tassoni Alessandro, id. di Massignano id.;
Benvignati Lodovico Maria, id. di Ripatranzone id.;
Luciani marchese Loredano, id. di Montegranaro id.;
Spagnolini Camillo, id. di Monturano id.;
Scoccini Pasquale, id. di Sant'Elpidio a Mare idem;
Felici Gaetano, id. di Monte Falcone Appennino id.;
Lauri Francesco, id. di Monte Leone di Fermo;
Marini Orazio, id. di Montelpare id.;
Testini Luigi, id. di Monte Rinaldo id.;
Polimanti Domenico, id. di Monte San Pietro Morico id.;
Giulietti Giannangelo, id. di Ortezzano id.;
Rastelli Gaetano, id. di Santa Vittoria in Matenano id.;
Gualtieri Eugenio, id. di Sant'Elpidio Morico id.;
Filoni Giuseppe, id. di Servigliano id.;
Castellucci Francesco, id. di Smerillo (Fermo);
Mimmi Gregorio, id. di Acquasparta (Spoleto);
Polidori Antonio, id. di Montecastrilli id.:
Torini Gio. Carlo, id. di Attigliano id.;
Di Pietro Agapito, id. di Ascrea (Rieti);
Guadagni Saverio, id. di Bocchignano id.;
Marinelli Pietro, id. di Belmonte in Sabina idem;
Mazio Giacomo, id. di Castelnuovo di Farfa idem;
Latini Alessandro, id. di Collalto id.;
Primangeli Domenico, id. di Collebaccaro id.;
De Angelis Emidio, id. di Concerviano id.;
Bartoli Domenico, id. di Forano id.;
Mattioni Francesco, id. di Longone di San Salvatore Maggiore id.;
Cantonetti Filippo, id. di Monte San Giovanni idem;
Orsolini Valentino, id. di Magliano Sabino id.;
Trebiani Antonio, id. di Morro Reatino id.;
Mattei Giacinto, id. di Paganico id.;
Falconi Giovanni, id. di Salisano id.;
Valentini Paolo, id. di Stimigliano id.;
Ranuzzi Antonio, id. di Tarano id.;
Censi Domenico, id. di Toffia id.;
Bagnetti Emperio, id. di Acqualagna (Urbino);
Brancuti Antonio, id. di Cagli id.;
Bindi Ubaldi dott. Nicola, id. di Cantiano id.;
Profiri Benedetto, id di Frontone id.;
Chiavarelli Gio. Batt., id. di Fossombrone id.;
Sassi Geremia, id. di Isola di Fano id.;
Patrizi Natale, id. di Isola del Piano id.;
Cappellani Panfilo, id. di Montefalcino id.;
Montanari Sante, id. di Monte Montanaro id.;
Saccodossi Geremia, id. di Sant'Ippolito id.;
Valentini Domenico, id. di Belforte all'Isauro idem;
Ercolani Pietro, id. di Frontino id;
Sacchi Ferdinando, id. di Lunano id.;
Mandretti Francesco, id. di Macerata Feltria idem;
Fabrini Luigi, id. di Montecerignone id.;
Rosaspina Ferdinando, id. di Pian di Meleto idem;
Rossi Pietro, id. di Pietra Rubbia id.;
Conti Andrea, id. di Sasso Corbaro id.;
Bravi Giuseppe, id. di Carpegna id.;
Ligi Borboni Filippo, id. di Monte Coppiolo idem;
Fattori Francesco id. di Scavolino id.;
Cagliendi dott. Sebastiano, id. di Pennabilli idem;
Santi dott. Francesco, id. di Sant'Agata Feltria id.;
Gabrielli Luigi, id. di Casteldelci id.;
Monti Dionigio, id. di Talamello id.;
Gentili Nicola, id. di Borgo Pace id.;
Gasparini Francesco, id. di Mercatello id.;
Graziani Bernardino, id. di Sant' Angelo in Vado id;
Menghini Lorenzo, id. di Majolo id.;
Ciacci Natale, id. di Monte Grimano id.;
Petrangolini Luigi, id. di Pian di Castello id.;
Tallarini dott. Luigi, id. di Sasso Feltrio id.;
Croci Marino, id. di San Leo, id.;
Palleri dott. Antonio, id. di Apecchio id.;
Calzini Santo, id. di Peglio id.;
Bartolucci Alessandro, id. di Piobbico id.;
Fulvi dott. Domenico, id. di Urbania id.;
Dominici Pietro, id. di Anditore id.;
Mariotti Giovanni, id. di Colbordolo, id.;
Piccini Girolamo, id. di Fermignano id.;
Cecchini Domenico, id. di Montecalvo in Foglia id.;
Cecchini Giuseppe, id. di Montefabbri id.;
Salucci Angelo, id. di Monteguiduccio id.;
Créscentini Gio. Batt., id. di Petriano id.;
Ceccaroli Girolamo, id. di Tavoleto id.;
Vecchiotti Gio. Batt., id. di Urbino;
Bergamo causidico Francesco, id. di Vigevano;
Marchetti Annibale, id. di Candia Lomellina (Vigevano);
Panizzari cav. Giuseppe, id. di Castelnovetto idem;
Cantone Carlo, id. di Celpenchio id.;
Gennari ingegnere Carlo, id. di Cozzo id.;
Oliva not. Carlo, id. di Langosco id.;
Bezzi Giovanni, id. di Rosasco id.;
Belluati Antonio, id. di Terrasa id.;
Ferrario Giuseppe, id. di Torre dei Torti id.;
Conti Agostino, id. di Cava Manara id.;
Sozzani Pietro, id. di Carbonara al Ticineto idem;
Grassi Alessandro, id. di Gerre Chiozzo id.;
Boverio Filippo, id. di Mezzana Rabattone id.;
Bergonzi Luigi, id. di Mezzano Siccomario id.;
Soldani Filippo, id. di Sommo id.;
Bazzano Gerolamo, id. di S. Martino Siccomario id.;
Savio ingegnere Luigi, id. di Travario Siccomario id.;
Ravetta Francesco, id. di Villanova Ardenghi idem.;
Gorini geometra Luigi, id. di Zinasco id.;
Codazza notaro Pietro, id. di Gambolò id.;
Cantoni ingegnere Antonio, id. di Borgo San Siro id.;
Brielli avv. Camillo, id. di Trumello id.;
Torlasco Angelo Maria, id. di Garlasco id.;
Cerri ingegnere Cesare, id. di Dorno id.;
Emanuele avv. Giuseppe, id. di Gropello Lomellino id.;
Marangoni avv. Luigi, id. di Zerbolò id.;
Facchinotti Giuseppe, id. di Gravellona id.;
Del Frate avv. Guglielmo, id. di Cassolnuovo idem.;
Guida Francesco, id. di Cilavegna id.;
Cavallini avv. Cesare, id. di Mede id.;
Pisani Luigi, id. di Castellaro de'Giorgi id.;
Ferrero Carlo Antonio, id. di Frascarolo id.;
Cambieri ingegnere Giuseppe, id. di Goido id.;
Cantone Antonio, id. di Lomello id.;
Mascherpa Francesco, id. di Semiano id.;
Sozzani avv. Giuseppe, id. di Velezzo id.;
Palestrini Teofilo, id. di Villabiscozzi id.;
Cotta Ramusino cav. avv. Lorenzo, id. di Mortara id.;
Scotti Carlo, id. di Castel d'Agogna id.;
Pavesi Luigi, id. di Parona id.;
Curti Giovanni, id. di Pieve di Cairo id.;
Masetti ingegnere Antonio, id. del Cairo Lomellino id.;
Pallanzoni Francesco, id. di Cambiò id.;
Calvi Siro, id. di Gagliavola id.;
Magnani Angelo, id. di Gambarana id.;
Poggi Pietro, id. di Isola Sant'Antonio id.;
Balduzzi Gio., id. di Mezzanabigli id.:
Magnani Carlo, id. di Suardi id.;
Gallina Giuseppe Antonio, id. di Robbio id.;
Provera Alessandro, id. di Cerreto Lomellino id.;
Crosio notaro Angelo, id. di Confienza id.;
Facchinotti Edoardo, id. di Nicorvo id.;
Cappa Giovanni, id. di Palestro id.:
Gariboldi Pasquale, id. di Sant'Angelo id.;
Bazzano Luigi, id. di Cergnago id.;
Battaglino Giacomo, id. di Olevano di Lomellina id.;
Pecchio avv. Carlo, id. di Ottobiano id.;
Bianconi Camillo, id. di Sannazzaro de'Burgondi id.;
Pollini Luigi, id. di Alagna id.;
Scevola Francesco, id. di Ferrera Erbognone idem.;
Nocca G. C. Angelo, id. di Pieve Albignola idem.;
Strada Antonio, id. di Scaldasole id.;
Buzzone Francesco, id. di Sartirana Lomellina id.;
Michelini Giuseppe, id. di Breme id.;
Cerra farmacista Giovanni, id. di Valle Lomellina id.;
Drovanti Romualdo, id. di Zeme id.;
Ferri Giovanni, id. di Albonese id.;
Massa Giov. Evasio, id. di Torre Berretti id.;
Cajrati cav. ingegnere Carlo Gerolamo, id. di Valeggio id.;
Stabilini dott. Luigi, id. di Vidigulfo, mandamento 2° di Pavia.

Con reali decreti del 22 febbraio 1866:

Reale Carmine, id. di Maratea (Lagonegro);
De Capua medico Francesco, id. di Angri (Salerno);
Sparvieri Antonino, id. di Ripalda (Larino);
Buono Luigi, id. di Luogosano (Sant'Angelo de' Lombardi);
Amatelli Giov., id. di Cassano id.;
De Stefani Carlo Francesco, id. di Bastida dei Dossi (Voghera);
Fiori Luigi, id. di Soriasco id.;
Colombi Angelo, id. di Rea id.;
Nascimbene ingegnere Antonio, id. di Pinarolo id.;
Galliani Carlo, id. di Santa Giuletta id.;
Giorgi Vistarini conte Augusto, id. di Rocca de' Giorgi id.;
Zambianchi Pietro, id. di Torazza Coste id.;
Fioroni geometra Antonio, id. di Montalto Pavese id.;
Gazzaniga Carlo, id. di Montebello id.;
Dossena Gaspare, id. di Branduzzo id.;
Vasina Alessandro, id. di Trebiano di Nizza idem;
Salimbeni conte Giovanni, id. di Donelasco idem;
Fugazza Angelo, id. di Canevino id.;
Del Poggio Luigi, id. di Barbianello id.;
Vacari Carlo, id. di Calvignano id.
Cervini Vincenzo, id. di Mornico Losana id.;
Crevani Giuseppe' id. di Lirio id.;
Riccardi Giuseppe, id. di Oliva Gessi id.;
Guggiari Carlo, id. di Cassino Po id.;
Cucchi Gaetano, id. di Casanova Lunati id.;
Sabbia geometra Carlo, id. di Argine id.;
Bellinzona Pietro, id. di Campospinoso id.;
Marasi Gerolamo, id. di Bosnasco id.;
Missaga Carlo, id. di Montescano id.;
Rossella Giovanni, id. di Ajognola id.;
Moroni Luigi, id. di Port'Albera id.
Bertelegni Nicola, id. di Rocca Susella id.;
Sforzini Gaspare, id. di Verretto id.;
Delfrate Antonio, id. di Mezzana-Bottarone idem;
Velizza medico Giuseppe, id. di Calcababbio idem;
Lorini Luigi, id. di Pizzocorno id.;
Tettamanzi Luigi, id. di Casatisma id.;
Doglia Luigi, id. di Verrua Siccomario id.;
Spairani Giovanni, id. di Albaredo Arnaboldi idem;
Cavanna don Daniele, id. di Zenevredo id.;
Nicelli Pietro notaio, id. di Broni id.;
Scaglia Enrico, id. di Pizzale id.;
Massazza Alberto, id. di Mezzamino id.;
Chiolini notaio Virgilio, id. di Stradella id.;
Merli Angelo, id. di Retorbido id.;
Brandolini Giuseppe, id. di San Damiano al Colle id.;
Negri conte Ludovico, id. di Montù Beccaria idem;
Contegni geometra Luigi, id. di Codevilla id.;
Baggini Carlo, id. di Bastida Pancarana id.;
Guastone Belcredi Giuseppe, id. di Golferenzo idem;
Fraschini Giovanni, id. di Pietra de' Giorgi id.;
Ramati Achille, id. Rovescala id.;
Messina Giuseppe, id. di Corana id.;
Marchisone Giuseppe, id. di Pancarana id.;
Zavatarelli Giovanni, id. di Montù de' Gabbi idem;
Nepoti Angelo, id. di Cornale id.;
Bruno Pietro, id. di Staghiglione id.;
Gatti Giovanni, id. di Robecco Pavese id.;
Giorgi Pietro, id. di Castelletto al Po id.;
Riscossa Pietro, id. di Torre del Monte id.;
Oppizzi Giovanni, id. di Redavalle id.;
D'Avino Matteo, confermato conciliatore nel comune di Nocera superiore (Salerno);
Di Donato Bartolomeo, id. di Solofra (Avellino);
Cantarella Raffaele, id. di Conza (Sant'Angelo dei Lombardi);
Cieri Virginio, id. di Castelfranci id.;
Ruggieri Gaetano, id. di Coropoli (Teramo);
Ronci Francesco, nominato conciliatore nel comune di Canzano id.;
Spera Mattia, id. di Bellante id.;
Marchianò Luciano, id. di Cerzeto (Cosenza);
Foti Domenico, id. di Gallina (Reggio Calabro);
Priolo Giuseppe, id. di Santo Stefano id.;
Fargnoli Francesco, id. di Sant'Andrea Vallefredda (Cassino);
Ricciardelli Pietro, nominato conciliatore nel comune di Acquanegra sul Chiese (Castiglione delle Stiviere);
Boccalini nobile Ottaviano, id. di Asola, id.;
Filippini Domenico, id. di Calvizano, id.;
Grasselli avv. Ippolito, id. di Canneto sull'Oglio id.;
Cassa Gio. Batt., id. di Carpenedolo id.;
Arcari dott. Luigi, id. di Casaloldo id.;
Pariotti Paolo, id. di Casalpoglio id.;
Beltrami Giovanni, id. di Casalromano id.;
Tognetti dott. Pietro, id. di Castel Goffredo idem;
Pampuri dott. Francesco, id. di Castiglione delle Stiviere;
Volpi Ermanno, id. di Ceresara id.;
Botti Giov. Batt., id. di Goito id.;
Rosselli dott. Enrico, id. di Guidizzolo id.;
Bonati dottor Carlo, id. di Mariana id.;
Cecci nob. dott. Francesco, id. di Medole id.;
Casasopra Giuseppe, id. di Montechiaro sul Chiese id.;
Olivari Francesco, id. di Monzambano, id.;
Lazzari avv. Giuseppe, id. di Ostiano id.;
Elesbano Sperindio, id. di Piubega id.;
Lomini Ferdinando, id. di Redondesco id.;
Schiantarelli Melchiorre, id. di Remedello sopra id.;
Brosciani Tobia, id. di Remedello sotto id.;
Annorazzi Luigi, id. di Solferino id.;
Quaranta Angelo, id. di Visano id.;
Secchi dott. Giuseppe, id. di Volongo id.;
Boldrini cav. dott. Francesco, id. di Volta id.;
Tanaron Giorgio, già pretore civile e criminale di 1° classe a Firenze, quartiere Santa Croce, dispensato da ulteriore servizio, collocato a riposo dietro sua domanda;
Borchi Angelo, id., quartiere di Santa Maria Novella, id., id.

Con R. decreto del 1° marzo 1866:

Barraco Giuseppe, pretore, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, reintegrato e destinato in Rodi (Lucera).

Con reali decreti del 4 marzo 1866:

Scaglione Antonino, nominato vice-pretore nel comune di San Pietro di Patti;
Garofalo Cristoforo, id. del mandamento Tribunali in Palermo;
D'Amico Antonino, id. del mandamento di Milazzo (Messina):
Spadaro Paolo, id. del mandamento Arcivescovado in Messina;
Crisafulli Antonio, id. id.;
Rascona Placido, id. del mandamento di Alì (Messina).

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza del 22 marzo 1866, ha richiamato in effettivo servizio il capo officina principale nel personale tecnico di artiglieria, ora in aspettativa, Trigona Raimondo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di questura.

La Camera avendo in massima approvato la deliberazione dell'ufficio di presidenza di fare eseguire de' sostanziali mutamenti all'aula delle adunanze nel salone dei *Cinquecento* in palazzo Vecchio, mediante i quali l'aula medesima possa riuscire più confacente all'uso cui è destinata, l'ufficio di questura della Camera si affretta ad aprire un concorso sotto le seguenti condizioni:

1° Per la nuova forma da darsi all'aula delle adunanze della Camera dei deputati nel salone detto dei *Cinquecento* in palazzo Vecchio, è aperto un concorso fra ingegneri ed architetti italiani.

2° I progetti dovranno essere corredati di tutti i disegni che valgano a determinare geometricamente, e prospetticamente con chiarezza ed evidenza la forma e le dimensioni dell'opera, e saranno accompagnati dai calcoli necessari a stabilire il costo dell'opera stessa, sia facendo uso di materiali tutti nuovi, sia utilizzando quelli attualmente esistenti.

3° I concorrenti dovranno indicare il tempo entro il quale i loro progetti potranno essere intieramente eseguiti, e che non dovrà oltrepassare i tre mesi.

4° I progetti saranno consegnati all'ufficio di questura della Camera dei deputati in Firenze non più tardi del 15 giugno prossimo.

5° Ogni progetto verrà contrassegnato da un motto, da ripetersi nella parte esterna di una lettera sigillata, nella quale sarà indicato il nome e la dimora dell'autore.

Solamente dopo pronunziato il giudizio, verrà aperta la lettera corrispondente al progetto accettato. I progetti non accettati potranno essere ritirati dai loro autori entro tutto il corrente anno.

6° All'autore del progetto accettato sarà accordato un premio di lire 4,000 oltre agli onorari che gli competessero, qualora fosse incaricato della direzione dei lavori.

Gli autori degli altri progetti non avranno dritto ad alcun premio, od a compenso qualsiasi.

7. Il giudizio sulla scelta del progetto sarà pronunciato da una Commissione nominata dall'ufficio di presidenza e costituita nella sua maggioranza da uomini tecnici.

NB. *I signori ingegneri che desiderassero aver più particolareggiate indicazioni potranno ottenerle rivolgendosi all'ufficio di questura della Camera.*

AVVERTENZA

I signori ingegneri ed architetti, nello studio, e nella compilazione de' progetti, dovranno specialmente avere in mira:

1° La conservazione della parte monumentale ed artistica delle pareti del salone in modo che non sia sottratta alla vista;

2° La sonorità dell'aula;

3° La più comoda incidenza della luce;

4° La distribuzione degli stalli tale da rendere facile alla presidenza la numerazione de' voti per alzata e seduta;

5° La necessità che gli stalli sieno in numero di 440, oltre al banco della presidenza, e a quello dei ministri;

6° La maggior possibile capacità e comodità delle tribune e l'indipendenza degli accessi alle medesime (1);

(1) Le tribune dovranno essere di capacità non minore alla seguente:

a)	Quella del Corpo diplomatico per posti n°	60
b)	» dei senatori	» 60
c)	» della magistratura	» 200
d)	» delle signore	» 150
e)	» de' giornalisti	» 150
f)	» degli uomini (con biglietti)	» 200
g)	» della guardia nazionale e dell'esercito	» 80
h)	Pubblica n° 1.	» 100
i)	» » 2.	» 100

7° Il miglior sistema di riscaldamento e di ventilazione, ed il più perfetto equilibrio di temperatura in tutte le parti della sala;

8. Il miglior modo d'illuminazione tanto di giorno, quanto di notte.

Firenze, 25 marzo 1866.

I questori:
BARACCO — CIPRIANI.

(I signori direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 19:

Il telegrafo vi avrà senza dubbio data contezza dell'articolo allarmante della *Nuova Gazzetta di Prussia* di questa sera.

Il giornale ministeriale constata che l'Austria e la Sassonia armano, e che sforzeranno ad armare anche la Prussia, la quale se ne era sinora astenuta.

Il primo passo decisivo sarebbe fatto. L'Austria richiama gli uomini in congedo, e concentra le sue truppe in Boemia e nella Gallizia; la Sassonia avrebbe affrettato l'appello delle reclute, richiamata segretamente la riserva, e dato l'ordine che quelle e questa dovessero raggiungere immediatamente i loro reggimenti senza toccar Dresda.

Ora l'Austria per le sue finanze non potendo fare vane dimostrazioni, i suoi armamenti non potrebbero esser motivati che da una seria intenzione di fare la guerra.

« Così stando le cose, dice il giornale ministeriale, il nostro governo deve vegliare che la Prussia non venga sorpresa come lo fu nel 1850, e che sia presa alla sprovvista dagli armamenti subitanei dell'Austria. Il governo agendo differentemente incorrerebbe in una grave responsabilità.

« Senza dubbio, se agli armamenti terranno dietro altri armamenti, la situazione si complicherà sempre più, ma la responsabilità tocca a coloro che hanno provocato le minaccie militari. »

Questo è il tenore dell'articolo ministeriale.

Bisogna adunque aspettarsi armamenti ed un aggravamento della situazione, della quale non vi nascosi il lato serio.

Egli è ben vero che la guerra non è ancora decisa; e che all'ultimo momento potrebbero aver luogo molte transazioni. Ma i calcolatori più freddi ammettono che le probabilità della guerra si bilanciano con quella della pace, e che non bisognerebbe lasciarsi vincere da una sicurezza troppo ottimista.

La questione tedesca è trattata con una nuova insistenza dai giornali ministeriali; essi discutono sull'appello che la Prussia potrebbe fare ai Governi ed alle popolazioni tedesche.

Altrove, come lo sapete, si credeva che si tratterebbe innanzi tutto della unione militare e politica degli Stati del nord alla Prussia, della convocazione delle persone più ragguardevoli negli Stati che si vorrebbero interessare alla concentrazione delle forze militari nel nord della Germania.

Ma probabilmente questa questione non è ancora matura. *(Indép. Belge)*

— Si scrive da Berlino in data del 21:

L'ostentazione colla quale, e per via di corrispondenze, e col mezzo del telegrafo, si mandano da tutte le parti dell'Austria notizie relative agli armamenti è del tutto straordinaria, tanto più che queste notizie portano generalmente l'impronta della esagerazione.

Di solito si pone gran cura in nascondere le misure di tal natura.

Parrebbe che si volessero allarmare gli Stati piccoli ed i medii per far sì che si uniscano all'Austria, e facciano il loro dovere a Francoforte allora quando il gabinetto di Vienna presenterà alla Dieta la proposta che egli sta elaborando. *(Nat. Zeit.)*

AUSTRIA. — Si legge nella *Wien. Zeit.*:

Infinite voci si uniscono per proclamare nei giornali tedeschi l'impossibilità di una guerra fra l'Austria e la Prussia.

Quand'anche la Prussia venisse a turbare l'Austria nei suoi possedimenti dei Ducati, le leggi federali non permetterebbero all'Austria di difendersi da se stessa.

Ovviando a questi sconvolgimenti, l'intervento armato che verrebbe reclamato dalla Dieta, prenderebbe il carattere di un atto federale, e non quello di una guerra fatta dall'Austria.

La Dieta federale sotto questo rapporto ha l'assoluto dovere di adempiere le sue obbligazioni, essa distruggerebbe le basi della sua esistenza politica, e romperebbe l'ultimo anello dell'unione nazionale della Germania quando volesse svincolarsi da una tal obbligazione.

La crisi attuale, propriamente parlando, e per le sue conseguenze, è adunque una crisi federale, ed i governi federali sono strettamente tenuti a considerarla da questo punto di vista.

— Si scrive da Vienna in data del 18 marzo:

Come il telegrafo ve lo avrà annunziato, si conferma la notizia che è stata indirizzata agli agenti imperiali presso le Corti non tedesche una nota circolare da comunicarsi a quei governi.

Il Ministero crede che nello stato attuale delle cose sarebbe conveniente di richiamare l'attenzione delle potenze sul contegno seguito dall'Austria nella questione dei Ducati dal marzo 1864 in avanti.

Si dice che a questa nota va unita una dichiarazione nella quale l'Austria afferma che non consentirà giammai all'annessione dei Ducati alla Prussia.

Fedele agli obblighi assunti, l'Austria non tollererà aggressione di sorta, ed al bisogno dichiarerà la guerra alla Prussia quando questa potenza giustificasse l'attacco col violare apertamente i suoi diritti. In questo caso la responsabilità peserebbe tutta sulla potenza che avrà provocata la guerra.

Negli ultimi Consigli di guerra si è constatato che si può in pochi giorni mettere 400 mila uomini in campagna senza contare i 100 mila che sono in Italia. Le armi, gli equipaggi tutto è pronto, ed è pur pronta una quantità sufficiente di cavalli; non manca che il danaro.

La questione finanziaria è stata realmente la sola discussa in questi Consigli.

Si crede che in caso di guerra non si ricorrerà alla banca che per dimandarle una dilazione ai pagamenti che il governo le deve fare in questo anno. Per far fronte alle eventualità si emetterebbero nuovi buoni del tesoro.

Una parte della guarnigione di Pest è già arrivata a Brunn e si dirige verso Praga: sono in viaggio per Vienna due reggimenti di ulani, e due batterie d'artiglieria che erano di guarnigione a Temesvar arriveranno nel corrente della settimana, e saranno diretti verso il Nord, dal che si conchiude che il governo non credè conveniente il mantenere un corpo di osservazione sul confine della Moldavia. Anche la Transilvania è quasi sgomberata del tutto, ed i reggimenti di cavalleria che si trovavano colà sono diretti verso la Boemia.

Il vice-ammiraglio Tegetoff richiamato a Vienna è stato ricevuto ieri in udienza particolare dall'imperatore; nel caso di una guerra colla Prussia egli avrebbe il comando della squadra austriaca nel Baltico.

Sono arrivati dall'Ungheria molti generali per dimandar istruzioni circa ai movimenti delle truppe, e si sono iniziate trattative cogli stabilimenti di credito per le forniture delle farine e dei foraggi.

In caso di guerra si crede che sarà convocato il Reichsrath. *(Mor. Post.)*

— La notizia di un dispaccio austriaco alle tre grandi potenze non tedesche, nel quale l'Austria avrebbe dichiarato di non tollerare l'annessione dei ducati, ed avrebbe declinata la responsabilità delle conseguenze di una politica d'azione della Prussia, era prematura.

È vero soltanto, che i rappresentanti dell'Austria a Parigi, a Londra ed a Pietroburgo hanno avuto ordine di esporre in questo senso nelle loro conversazioni diplomatiche gli intendimenti dell'Austria. *(Neue. Freie. Presse.)*

— Per quanto ci consta, la notizia che la Prussia vuole tenersi stretta alla convenzione di Gastein non è ritenuta come base sufficiente pel mantenimento della pace.

L'Austria troverebbe strano che dopo gli urti spinti sino al caso di guerra e provocati da questo trattato, si volesse restare allo stesso punto, ed aspettare che le congiunture in Germania ed in Europa si facessero più propizie alla Prussia perchè questa potesse calpestare questo trattato e risolvere la questione a suo piacere. *(Neu. Fremdenblatt.)*

GERMANIA. — Ecco i principali punti dell'articolo della *Gazzetta Ufficiale* di Monaco relativo alle conseguenze che potrebbe avere una guerra fra la Prussia e l'Austria:

« L'esito di un conflitto militare fra le due grandi potenze tedesche sfugge a qualunque calcolo; ma quanto è fuor d'ogni dubbio si è, che, qualunque fosse il vincitore, esso avrebbe per inevitabile conseguenza la perdita del sentimento nazionale, l'ingerenza dello straniero ed il danno che da questo ne risentirebbero i nostri interessi comuni.

« Queste ne sarebbero conseguenze qualunque fosse la posizione che prendessero gli Stati secondari.

« Noi siamo ben lontani dal voler apprezzare le misure che i governi di questi Stati, e specialmente la Baviera, credessero conveniente di adottare quando effettivamente si presentasse il caso di una guerra fra l'Austria e la Prussia.

« Ma una cosa è certa, che, sia che questi Stati prendano parte immediatamente alla lotta in forza dei loro obblighi federali, oppure spontaneamente, o che provino a rimanersene neutrali, essi non potranno guarire la ferita che recherà alla causa nazionale una guerra interna; non potranno impedire l'ingerenza straniera, nè i gravi danni che una simile guerra apporterà agli interessi nazionali.

« Anche esaminando la questione col maggior studio possibile noi non siamo in grado di conoscere gli interessi reali che potessero spingere l'Austria e la Prussia a muoversi guerra.

« Non si potrebbe trattare qui di interesse di partito, perchè solo gli interessi realmente generali devono decidere una guerra; ma nei due paesi questi interessi risentirebbero i più grandi danni dalle conseguenze di una guerra.

« Quando i due avversari si saranno naturalmente fiaccati, e che il vincitore crederà venuto il momento di farsi indennizzare, allora si mostrerà lo straniero e dimanderà per sè il prezzo del combattimento.

« L'Austria e la Prussia devono cercare d'intendersi; se non possono mettersi d'accordo amichevolmente, che prendano la via federale; via tanto più indicata, in quanto che la differenza è nata pel Ducato dell'Holstein, che è paese federale.

« Inoltre questa discussione sulla questione dei Ducati nel seno della Dieta potrebbe diventare il punto di partenza per la riforma federale, riforma che riuscirà, quando le due grandi potenze se ne occupino insieme.

« Che la Prussia e l'Austria prendano adunque la loro risoluzione; le due potenze sono indispensabili per la Germania; tutte due formano parte della sua vita, e base della sua potenza. Su molti campi di battaglia esse hanno combattuto per la gloria e per la grandezza della Germania, e meritano la riconoscenza di tutti i figli della patria comune.

« Ma se tirano la spada per una guerra fraticida, se rompono l'anello che unisce la patria, e chiamano le potenze straniere sul suolo tedesco, esse cancelleranno tutto quanto han fatto finora per la Germania, e la ruina proseguirà il suo irresistibile cammino contro il vinto, così come contro i vincitori.

« Gli altri Stati tedeschi saranno inevitabilmente travolti a ruina. Che tributino adunque omaggio al buon diritto, e se mai le passioni avessero a prevalere difendano il diritto e l'onore. Così tranquilli nella loro coscienza potranno essi affrontare tutti i pericoli, dimandare ai loro popoli i sacrificii necessari, e lasciare l'ultima decisione alla potenza più alta, la quale diriga i destini dei popoli. »

PAESI BASSI. — Si scrive dall'Aja in data 17 marzo:

La Camera ha aggiornato i suoi lavori fino a dopo le feste di Pasqua, e fra tre settimane soltanto si impegnerà la discussione sulle colonie.

La settimana scorsa la Camera ha votato il compimento del bilancio del ministero della guerra; nella quale occasione il ministro Van Bosse ha fatta una esposizione delle sue viste finanziarie.

Da vent'anni l'Olanda si è abituata a trovare proventi fuori delle metropoli, e nelle eccedenze del reddito coloniale un supplemento di risorse che in media si può valutare a 25 milioni di fiorini annui, 53 milioni di franchi circa.

Ma, disse il signor Van Bosse, le spese delle Indie neo-olandesi aumentano ogni giorno, il sistema delle imposte che è colà in vigore dovrà subire delle modificazioni che ne diminuiranno il prodotto; importa adunque che il paese si abitui a non calcolare sull'eccedenza coloniale. Perciò bisogna pensare a diminuire le spese dello Stato, e non sopprimere altre imposte come si è fatto per lo passato, tanto che non si potrà trovarne l'equivalente, che nelle risorse coloniali.

Nelle ultime sessioni la legislatura ha votato per l'insegnamento secondario, per il canale da Amsterdam al mare del Nord, dei crediti supplementari considerevoli, e che non concordano colla immediata riduzione delle spese.

I grandi lavori cominciati van terminati, ma bisogna intraprenderne dei nuovi. Questo sistema permetterà di applicare alle spese straordinarie le risorse risultanti dall'ammortimento combinato coll'aumento normale del prodotto delle imposte.

Ma fra i prodotti non dovrà più figurare a titolo di eccedente coloniale che una somma fissa, la quale sarà portata sul bilancio delle Indie. Se l'ammontare dell'eccedenza oltrepassa le previsioni del bilancio, vi sarà sempre tempo di regolarne per legge l'impiego.

Il signor Van der Bosse ha pur detto che la soppressione del diritto di barriera sulle strade quale è dimandata dalla Camera, non potrebbe ancora esser proposta dal governo, atteso che lo Stato non ricava da quel pedaggio meno di 315 m. fiorini; invece il ministro ha fatto presentire una nuova riforma postale che ridurrebbe ad una sola le due tasse di dieci e di venti centesimi che sono attualmente in vigore nel regno. *(Moniteur)*

DANIMARCA. — Si scrive da Copenaghen:

Giusta la piega che prendono al Rigsraad le discussioni sulle questioni finanziarie, specialmente riguardo all'armata, si potrebbe creder possibile un qualche conflitto col Ministero; conflitto che potrebbe riuscire grave.

Il Parlamento domanda molte più economie di quante ne propone il gabinetto, e fra le altre egli vorrebbe una gran riduzione nella guardia a cavallo, e nello stato-maggiore del re.

Nella posizione alla quale ci han condotti gli avvenimenti, dopo le spese della guerra, e la la perdita dei Ducati non si potrà mai rimproverare alla nostra Rappresentanza una parsimonia troppo grande e troppo miticolosa, quand'anche dovesse entrare in particolari che negli altri paesi di maggior fortuna si lasciano apprezzare dai capi di servizio.

Ma il Ministero pare non voglia entrare su questa strada, e si parla di una crisi ministeriale, o di una dissoluzione del Rigsraad. *(Pays.)*

RUSSIA. — Si legge nella *Corrispondenza Russa* di Pietroburgo:

Uno dei più sorprendenti esempi di una lunga ed intima amicizia fra due popoli si è senza dubbio la perfetta intelligenza che regna fra gli Stati-Uniti e la Russia.

Dal giorno in cui l'antica colonia inglese si è resa indipendente, esistette fra lei e noi una armonia che gli sconvolgimenti dei quali furono teatro l'Europa e l'America, non valsero nè a rompere nè ad alterare.

.... Per parte degli Stati-Uniti non è minore la simpatia, e questa perfetta intelligenza la si riscontra non solo negli atti diplomatici, ma esiste anche nelle relazioni private.

D'altronde i motivi di simpatia sono molti: i due popoli sono giovani; possedono ambedue un vasto territorio; riguardo ai popoli che lor sono vicini essi hanno la stessa missione civilizzatrice; infine i loro costumi e le loro istituzioni hanno un punto di contatto che non è stato ancor abbastanza rilevato; esso è il modo identico col quale il popolo russo e l'americano hanno compreso e creato il Comune.

La Russia è da lunga data un paese democratico; ed il contadino russo sia per istinto, o per secolare tradizione riguarda il Comune come una specie di palladio.

L'unione dei due popoli è ovunque fondata su basi reali; ed ecco il perchè noi accettiamo di tutto cuore e senza riserva le parole che il generale Clay ha pronunziate a Mosca; il discorso del signor Bancroft a Vashington non è meno significante.

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli in data del 14:

Le ultime notizie da Bucharest sono del 6. Coloro che parteggiano per un principe straniero si danno gran moto, e trovano presso il console general russo a Bucharest degli incoraggiamenti che non mancano di un certo significato.

Essi dicono che se l'Europa loro permettesse di soddisfare una tale fantasia, essi troverebbero modo di far neutralizzare la Moldo-Valacchia come le Isole Ionie.

Il governo provvisorio dei Principati ha mandato a Costantinopoli una commissione alla cui testa trovasi il signor Golesco. La Porta d'accordo colle potenze garanti si dispone a mandare a Bucharest una commissione, la cui missione verrà affidata a Cabouli bascia già commissario straordinario in Siria.

Nel caso che il governo provvisorio duri abbastanza, ciò che è probabile, si pretende che la questione dei conventi verrà sciolta nella seguente maniera: i monaci cederebbero al futuro governo moldo-valacco due terzi de' redditi dei loro conventi per migliorare il paese e sollevare il fisco: essi si contenterebbero di conservare per loro il terzo per sovvenire alle spese strettamente necessarie al mantenimento dei monasteri a condizione che per l'avvenire essi avrebbero il possesso legittimo ed incontestato delle terre dal momento [illegible] fondatori dei conventi non esistono più, e ci[illegible]enti potere non hanno diritto di aliena[illegible]

La Russia, a quanto pare, non è punto contenta della riunione della conferenza a Parigi.

Essa avrebbe preferito che si fosse radunata la Conferenza a Costantinopoli, e che la Porta avesse scaglionate le sue truppe luogo il Danubio tenendosi pronta ad entrare nei Principati; ma la Porta non ha commesso un tale sbaglio.

L'idea di occupare i Principati per ora è messa da parte, e la Turchia si attiene scrupolosamente alla esecuzione dei trattati, e specialmente alla convenzione del 1861.

Desta meraviglia il silenzio tenuto da lord Lyons nelle riunioni che ebbero luogo presso Aalì pascià. In una delle ultime, l'ambasciatore d'Inghilterra non prese la parola che per far vedere che egli ignorava compiutamente l'esistenza del firmano d'investitura 1861 relativo alla duplice elezione del principe Couza, e nel quale è detto che in caso di vacanza le due assemblee state per quella volta eccezionalmente riunite in una sola, dovranno venir convocate entro i quaranta giorni per procedere alla elezione dei principi della Valacchia e della Moldavia. *(Patrie.)*

STATI-UNITI. — Si scrive da Nuova-York alla *Indépendance Belge* il 5 marzo:

Dopo la tempesta la calma, e la settimana passata dopo la mia ultima corrispondenza non somiglia quella che la precedè. La situazione politica, in vero, è quasi la stessa. Ma tutti riconoscono che il presidente e il Congresso sono più vicini a intendersi di quello che si credeva otto giorni or sono.

La Camera ha fatto un passo nella buona via, rimettendo al secondo martedì d'aprile, sulla proposizione di Conkling, membro radicale del comitato dei quindici, il seguito della discussione del nuovo emendamento costituzionale, presentato da Bingham a nome del comitato stesso; il qual rinvio è stato adottato da 113 voti contro 36.

Il formidabile Taddeo Stevens stesso ha dato prova di migliori disposizioni rivolgendo al presidente la domanda di una direzione delle poste in Pensilvania, per un amico suo, e un'ora dopo il posto era concesso con molta cortesia.

Finalmente, e questo non è il segno meno caratteristico del prossimo pacificamento, la voce di una ricomposizione ministeriale che andava attorno da qualche tempo, è svanita. Anche Stanton va d'accordo col presidante, e nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, la prima volta da lungo tempo vi è stata unanimità di voti.

Nulla d'interessante per l'Europa nei dibattimenti della Camera, tranne l'aggiornamento costituzionale di cui ho già toccato, e la risoluzione comune, già votata dalla Camera, e adottata al Senato con 29 voti contro 18, in virtù della quale nissuno eletto degli Stati del Sud sarà ammesso al Congresso, fuorchè quando avrà riconosciuto che questi Stati hanno diritto di esservi rappresentati.

Si è preparato un *bill* che introduce vari cambiamenti nella legge detta « della rendita interna. » La più importante disposizione del nuovo *bill* è una tassa di cinque *cents* (26 centesimi) la libbra su tutto il cotone che si porta sul mercato. La *Tribune* crede che quella tassa produrrà una rendita enorme e sarà meno impopolare d'ogni altra.

— Lo stesso giornale aggiunge che v'è gran pericolo che la Camera non emendi il *bill* finanziario in modo da togliere al segretario del tesoro il potere di consolidare i *greenbacks* (la nostra carta moneta) ossia che diffidi di lui, sia che non voglia concedergli un potere tanto enorme, sia con qualunque altro pretesto. Ma il vero scopo è di allontanare per un tempo indefinito i pagamenti in numerario, e lasciarci in tal modo, anco per lungo tempo, con la carta in circolazione troppo abbondante e di valore troppo variabile.

— La *Patrie* ha da Washington 9 marzo:

Federico Bruce, ministro inglese a Washington, ha avuto un nuovo colloquio con Seward intorno al moto feniano. Ha detto che poco premeva al governo della regina che i membri dell'associazione facessero delle dimostrazioni nelle strade, ma che doveva rivolgere l'attenzione del segretario di Stato sulle collette di fondi, gli armamenti clandestini e l'agitazione che i feniani mantenevano al Canadà e nell'Irlanda. Bruce avrebbe anche energicamente protestato contro la partecipazione di molti pubblici funzionari alle dimostrazioni degl'Irlandesi, lo che incoraggiava gli ultimi, facendo supporre che gli Stati Uniti erano loro favorevoli. Dopo questo abboccamento, si dice che il Consiglio di gabinetto ha risoluto di pigliare delle misure di repressione e che il presidente si dispone a divulgare un programma per inculcare il rispetto alla neutralità.

Intanto l'agitazione continua e il moto prende ogni giorno aspetto più grave. I *meetings* spesseggiano, oratori americani, funzionari degli Stati Uniti parlano e non hanno riguardo alla perfida Albione. Rogers, di Nuova York ha dichiarato che il solo mezzo di riunire il Nord e il Sud era la guerra con l'Inghilterra, Train ha raccomandato di armare dei corsari per far la caccia ai bastimenti inglesi. Fra le risoluzioni feniane adottate, una v'è n'ha con la quale i feniani prendono l'impegno per loro, le mogli e i figli di non comprare, portare o consumare niun articolo di provenienza inglese sinchè l'Irlanda non sia liberata.

METEOROLOGIA ITALIANA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Direzione di statistica).

Osservazioni della terza decade di febbraio.

Dal 21 al 28 febbraio la pressione atmosferica riuscì, per medio, di poco minore della media annua, corrispondendo essa, ridotta a livello del mare, a mill. 758 circa in tutte la parti d'Italia. Il primo massimo verificavasi al mattino del giorno 22 in mill. 764; dopodichè diminuiva la pressione sino alla sera del 24, per poi tenersi all'incirca alla stessa misura a tutto il 27, con solo una leggiera onda di depressione nel 26. Però dal mezzodì del 27 e nel 28 vi fu un rapido abbassamento di circa 8 mill., talchè al mattino di quest'ultimo dì verificavasi per l'alta Italia il minimo di pressione, corrispondente a circa 748. Nell'Italia meridionale, sebbene il predetto massimo si verificasse pure al mattino del 22, il minimo del 28 risultò in ritardo e meno sentito.

Molti furono i dì coperti o piovosi, e pochi sereni. Nell'Italia superiore i giorni di maggior pioggia furono il 21, il 24, il 27 ed il 28. Invece nell'Italia centrale e meridionale piovve di preferenza nei dì 21, 22, 24, 25 e 27.

Il dì 28 fu il giorno più freddo, e cadde poca neve a Moncalieri ed a Pinerolo. All'opposto il 22 ed il 23 furono le giornate più calde. Nel dì 28, massime nell'Italia centrale e meridionale, spirò un forte vento di S., il quale rese molto agitato il mare, da S. Remo sino a Reggio di Calabria.

Nei giorni 21 e 25 tanto a Roma quanto a Livorno gli stromenti magnetici furono perturbati con istraordinaria violenza. Una meno rilevante perturbazione si verificò nella sera del 23. Nel dì 22 e 23 l'elettrometro atmosferico diede a Roma segni di tensione negativa. A Napoli si ebbe elettricità negativa il 26, ed a Pavia le tensioni negative si notarono il 27 ed il 28.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Nazione*:

Sappiamo che a proposta del cav. Aurelio Gotti, direttore delle RR. Gallerie di Firenze, l'Intendenza della Casa Reale ha acconsentito che sia aperto al pubblico il viadotto che pone in comunicazione il palazzo Pitti col palazzo degli Uffizi. Così sarebbero congiunte le due Gallerie esistenti nella Reggia e negli Uffizi. Anzi il viadotto non sarebbe se non una continuazione di esse, imperocchè vi sarebbero collocati ed esposti gli acquerelli, i bozzetti e gli altri oggetti d'arte, che finora per difetto di spazio o non erano esposti, o non lo erano convenientemente. Noi crediamo che questa notizia giungerà gradita a tutti gli amatori del decoro e delle arti belle, e per parte nostra diamo sincere lodi al cavalier Gotti che propose, e alla Casa Reale che aderì a questo necessario compimento delle nostre Gallerie.

— Leggesi nella *Provincia:*

Ieri 25 in una delle sale del palazzo Carignano, dietro invito del sindaco, radunatosi il Comitato incaricato della preparazione e del ricevimento del Congresso dell'Associazione internazionale per il progresso delle scienze sociali, il quale, come abbiamo già annunziato, deve nel corrente anno tenersi in questa città, procedeva alla costituzione definitiva del suo ufficio, che riusciva composto come segue:

Presidente. Comm. Galvagno, sindaco di Torino, nominato per acclamazione dietro proposta del comm. Gatti.

Vice-presidenti. Conte Michellini, commendatori Sommeiller, Gorresio, Sella Quintino, Matteucci, cav. Paolo Farina, conte Ponza di San Martino.

Segretari generali. Professori Moleschott e Buniva.

Segretari. Signori Boselli avv. Paolo, Corinaldi conte Augusto, Pochintesta avv. Felice, commendatore Gatti Stefano.

Tesoriere. Cav. Giuseppe Moris.

Vennero inoltre aggiunti al comitato i signori: Maurizio Farina, commendatore Bertoldi, Castellazzo, Trompeo ed il signor Desprez.

— La seguente lettera spedita dal vice-presidente della Commissione di antichità e belle arti in Sicilia al *Giornale di Sicilia* dà interessanti ragguagli intorno ad alcune scoperte di antichità fatte in Termini-Imerese:

Palermo, 16 marzo 1866.

Pregiatissimo signor Direttore

Ella, che sì gentilmente accoglie di quando in quando qualche notizia riguardante taluni de' lavori archeologici della nostra Commissione, non isdegnerà, spero, pubblicare l'annunzio della scoverta, seguita or son pochi giorni, d'un sepolcreto romano ed ebreo in Termini-Imerese.

L'ingegnere sig. Filippo Volpes, nella scorsa settimana, cortesemente recava a mia notizia come, nell'eseguire i lavori di sterro per la strada rotabile da Termini a Caccamo, fossero state rinvenute a poca profondità diverse urne di piombo ed altri oggetti archeologici.

Seguendo l'alacre costume di questa Commissione centrale, scrissi subito alla Commissione locale, invitandola a far ciò che già la solerzia dei suoi componenti aveva intrapreso, a sorvegliare cioè l'andamento di quei lavori; e spedii anche sul luogo il direttore del nostro R. Museo, cavaliere Giovanni D'Ondes.

Ora da un rapporto che su tale argomento mi scrive l'egregio nostro socio corrispondente, barone Enrico Jannelli, e ch'io brevemente riassumerò, servendomi delle stesse osservazioni di lui, risultano le cose seguenti:

« Nel piano di Sant'Antonio, attiguo alle mura della città, fuori porta Girgenti, nella occasione degli indicati lavori stradali, si rinvennero alcune urne di piombo con essa combuste, altre di creta, e talune in tufo, costantemente accompagnate da due vasi di creta a quelle addossati, di mezzana grandezza e di comunissimo lavoro. Sparsi pure presso a quelle si sono scoverti sepolcri in muramento ed in opera laterizia; senonchè la qualità del cemento, la natura friabile della malta, ed altri indizi hanno escluso l'idea che questi ultimi appartenessero pure ad epoca molto antica.

« Rimosso pertanto il concetto che si tratti di necropoli romana a doppio sistema, l'egregio nostro corrispondente è di avviso che trattisi invece di due sepolcreti, uno antico romano, presso cui sia stato poi conceduto stabilire la lor sepoltura agli Ebrei, de' quali una colonia fu pure in Termini sino alla fine del secolo XV.

« Questa ipotesi venne mutata in certezza da un atto di cessione rogato da notar Tommaso La Viola, a' 12 settembre 1496, che conservasi nell'archivio de' notari defunti.

« Gli oggetti finora rinvenuti nella parte romana sono: cinque urne di piombo, due delle quali andarono prontamente disperse; un'olla di creta; vasetti balsamari e lacrimatoj in terra cotta; alcune lucerne comuni, una patera in creta a vernice corallina; taluni vaselli di vetro, la più parte frantumati; una mela cotogna, ed una maschera votiva.

« In una delle lucerne trovasi al fondo la epi-

grafe sì frequente in consimili dissotterrate a Solunto, e in altre illustrate dal Crispi, quella cioè di IIPOAΓr. Nella patera veggionsi improntate le parole DIOGENES RASINI, che il nostro corrispondente legge *Diogenes Rufi Asinj*, potendo intendersi nel Rufo Asinio il patrono del liberto, dacchè la famiglia degli Asinj è probabile essere qui venuta quando Therme Imerese fu *Colonia Augusta*. »

La Commissione, com'era ben naturale, non ha mancato di ordinare appositi scavi per suo conto nelle vicinanze di quel taglio stradale.

Ora non mi resta, egregio signor direttore, che cogliere questa occasione per rimetterle copia d'un succinto rapporto intorno agli scavi che di recente si sono ripresi a Selinunte, sotto la intelligente e solerte direzione del prof. Saverio Cavallari; rapporto che non credo privo d'interesse per quanti amano gli studi archeologici, o hanno a cuore gli avanzi e le memorie della grandezza de' nostri antenati.

Gradisca le assicurazioni della mia stima, e mi creda

Suo devotis. *Fr. Perez.*

Il rapporto del prof. Cavallari, cui si accenna nella surriferita lettera, lo abbiamo già riprodotto nella *Gazzetta* di ieri.

Cotoni italiani. — Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 23:

L'Esposizione aperta fra noi per questa nuova e importantissima industria dà interesse ad alcuni dati statistici che rileviamo da notizie ufficiali.

Risulta che il prodotto del ricolto del cotone in Italia nell'anno 1863 siasi quadruplicato in paragone di quello degli anni precedenti.

Il ricolto dell'indicato anno ha dato 100,000 balle, di chilogrammi cento l'una, che rappresentano il valore complessivo di circa sessanta milioni di lire.

Per gli anni 1864 e 1865 non si hanno precisi dati statistici pel silenzio ostinatamente serbato dalla massima parte delle Commissioni locali, dal quale non sono valsi a rimuoverle i ripetuti richiami fatti dal R. Comitato di Napoli.

Hassi notizia che il ricolto nel primo degli indicati anni fu contrariato non poco da vicende meteorologiche. Impertanto la presente pubblica mostra offre nove varietà di cotone distinte come appresso:

1. Erbaceo bianco. 2. Id. caciato. 3. Siamese bianco. 4. Id. caciato. 5. Luigiana, ovvero Nuova Orleans. 6. Georgia, ovvero Sea Island. 7. Id. rossastro. 8. Egiziano, ovvero Makò (varietà del precedente). 9. Indiano.

Queste sono state esibite da 120 espositori.

Le provincie che a preferenza vi figurano sono: 1. Catania. 2. Sassari. 3. Terra di Lavoro. 4. Principato Citeriore. 5. Calabria Ultra 1ª. 6. Napoli.

Oltre queste sono concorse alla Esposizione le seguenti:

Abruzzo Citeriore. Ascoli Piceno. Cagliari. Calabria Citeriore. Calabria Ultra 2ª. Caltanissetta. Capitanata. Firenze. Girgenti. Grosseto. Reggio nell'Emilia. Trapani. Siracusa; ed i saggi degni di speciale considerazione per la loro bella qualità sembrerebbero quelli del signor Barbalace di Rosarno (Sea-Island). Municipio e Società Economica ed Orto Botanico di Catania (Siamese e Luigiana) signor Cesaro di Torre Annunziata. Qualità diverse: signor Negri di Sassari svariati saggi, signor Barone Ricasoli, Grosseto, Erbaceo Siamese e Luigiana; signor Steiner Giovanni di Piscinola; e signor Favara Verderame di Mazzara del Vallo, diverse specie, oltre i saggi sperimentati da altri molti espositori da aggiungersi ai precedenti.

La produzione di questo genere per le provincie meridionali d'Italia tanto di terraferma quanto insulari per gli indicati due anni si può approssimativamente calcolare a quintali 200,000 per ogni anno, i quali rappresentano la cifra complessiva di lire 80 a 90 milioni all'anno.

Figurano inoltre in questa seconda Esposizione diversi saggi di filati e tessuti di cotoni italiani, provenienti da provincie italiane ed estere, e finalmente alcune macchine per seminare, per isgranellare e per estrarre gli oli del cotone.

Nuovi Libri. — *Militarismo*, è il titolo di una nuova opera del celebre pubblicista inglese Stuart Mill, ora recata in italiano dall'avvocato Eugenio Debenedetti. È un elegante volumetto edito dalla tipografia Favale e C. in Torino.

Guida teorico-pratica dei conciliatori e loro cancellieri, contenente:

1° Nozioni preliminari filosofiche e storiche concernenti la giustizia elementare e l'istituto dei giudici conciliatori;

2° Commenti di tutti gli articoli relativi desunti dall'attuale Codice italiano di procedura civile, dal regolamento generale giudiziario e dall'ordinamento giudiziario;

3° Formulario sistematico degli atti dipendenti dal duplice ufficio della conciliazione e della giurisdizione contenziosa nell'applicazione ai medesimi degli articoli della Rivista Giudiziaria, corredato di nòte illustrative per cura dell'avvocato Alessandro Taddei, giudice nel tribunale civile e correzionale di Savona. — Prezzo lire 5, franco di posta a destinazione — (Firenze, Stamperia Reale, ufficio della *Rivista Amministrativa del Regno*).

Manuale dei giudici conciliatori e dei loro cancellieri ed uscieri, seguìto da un formulario di tutti gli atti che li riguardano — per l'avv. L. Scamuzzi, pretore di Stroppiana.

Di questa pubblicazione, che forma parte della *Collezione Moretti di opere teorico-pratico-legali*, è uscita la 1ª dispensa (Torino, tip. Moretti).

Guida di Firenze commerciale, industriale finanziaria, amministrativa per l' anno 1866. — (Firenze, tip. di Telemaco e fratelli Fabbrini.)

Rivista delle Alpi, degli Appennini e Vulcani, anno III, fascicolo 1°. — (Tip. G. Cassone e Comp., Firenze e Torino.)

Il Secondo Parlamento Italiano, giornale biografico, artistico, letterario, illustrato colla fotografia. — È uscito il 1° numero colla biografia e col ritratto in fotografia degli onorevoli deputati Restelli e Macchi. — (Firenze, tipogr. Cavour).

— Leggesi nel *Giornale di Roma:*

Ottenutane la sovrana approvazione, i signori principe Aldobrandini, D. Paolo de' principi Borghese, D. Mario Chigi principe di Campagnano, D. Giannetto de' principi Doria, principe Lancellotti, marchese Ignazio Lavaggi, marchese Giovanni Patrizi Montoro, D. Pietro Aldobrandini principe di Sursina, fecero un invito a stampa per la formazione di una Società anonima in miglioramento delle abitazioni per la classe povera e laboriosa di Roma. Ne chiamarono promotori tutti coloro, che nel dare il nome alla Società stessa, offrissero in dono scudi cento, rinunziando a qualsivoglia interesse su detta somma, e dissero, che la Società sarebbe costituita appena trovati cinquanta soci promotori. La nobile volontà di contribuire all'utile e generoso scopo, avendo in poco tempo riunito ottantadue di tali soci, si sono questi adunati il 22 del corrente marzo nelle sale del palazzo Borghese ad oggetto di nominare nel proprio seno una Commissione, che presentasse gli statuti della Società per riportarne l'approvazione. Vennero pertanto a ciò nominati i signori marchese D. Giovanni Patrizi Montoro, Costa cav. Giuseppe presidente del tribunale di commercio, commendatore professor Niccola Cavalieri di S. Bertolo, marchese Giuseppe Ferraioli, Enrico avv. De Dominicis, e D. Paolo dei principi Borghese.

Dopo ciò l'adunanza elesse per acclamazione presidente provvisorio S. E. il signor principe Borghese, e in simil modo nominò segretario il signor commendatore Visconti.

— Togliamo dalla *Gazz. Uffic. di Venezia* la seguente sentenza che porta la data del 21 corrente:

L'I. R. tribunale provinciale, sezione penale in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. procuratore di Stato, ha deciso che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa, e la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi, a senso del § 37 della legge di stampa.

Puntata n° 37, anno II, del periodico intitolato: *Correspondance générale italienne*, paraissant tous les jours, dimanches et fêtes exceptées, Florence, le 10 mars 1866, e rispettivamente l'articolo datato: *Venise* 9 *mars* 1866. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, previsto dal § 65 *a*, Codice penale.

Puntata n° 71, anno XIII, Firenze, mercoledì 14 marzo 1866, del *Diritto;* giornale della democrazia italiana, e rispettivamente la traduzione dell'articolo del giornale: *Correspondance générale italienne*, portante la data: *Venise*, 8 *mars*. — Idem.

Puntata n° 31, anno II, Ferrara, martedì 13 marzo 1866, della *Sentinella del Po*; periodico politico popolare, e rispettivamente l'articolo intitolato: *Guerra*. — Crimine di alto tradimento, contemplato dal § 58 *c*, Cod. pen.

Puntata n° 32, giovedì 15 marzo 1866, dello stesso giornale, e rispettivamente l'articolo intitolato: *I nostri martiri*. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, a termini del § 65 *a*, Cod. stesso.

Puntata n° 37, anno II, del periodico: *Correspondance générale italienne*, Florence, 17 mars 1866, paraissant tous les jours, dimanches e fêtes exceptées, e rispettivamente, alla II colonna, il *Proclama ai Veneti*. — Crimine di altro tradimento nei sensi del § 58 *c*, Cod. pen.

— L'Ambasciata persiana a Parigi celebrò il 21 corrente la festa del Nourouz-Sultaniéh o nuovo anno solare.

Il *Moniteur du soir* reca in proposito i seguenti ragguagli:

Come già annunziammo, è questo il settimo anniversario di una solennità instituita a Parigi da Hassan-Ali-Khan. In assenza dell'incaricato d'affari Suleïman-Khan, il primo segretario interprete Nazar-Aga, assistito dal personale della Legazione, ricevette i Persiani residenti a Parigi e le persone che hanno relazioni col Governo della Persia.

Presso i Persiani l'anno solare fu regolato da Djemschid, il fondatore di Persepoli. Egli dispose che il primo giorno dell'anno, giorno che il sole entra nel segno dell'Ariete, fosse celebrato con una gran festa che si chiamò Nourouz, o giorno dell'anno nuovo. Era una specie di culto reso all'astro splendente, fonte della luce, principio di fecondità, il quale col suo calore vivifica, scalda e rinnovella ogni cosa nella natura.

L'antica usanza di solennizzare il primo giorno della primavera era abbandonata quando l'ultimo principe dei Seldjucidi, nel XIII secolo dell'èra nostra, Djelal-Ed-Din, salito al trono il dì dell'equinozio ristabilì l'antica festa del Nuovo Anno Imperiale. D'allora in qua la si celebra ogni anno con molta pompa e con giubilo.

In Persia due giorni prima della festa tutti i bazar, posta ordinaria degli eleganti e delle peri, sempre i primi a convenirvi, sono nettati e decorati con diligenza. Le botteghe, quelle sopratutto che vendono commestibili, copronsi d'ornamenti e di foglie d'oro. In ogni bottega una candela accesa brilla in mezzo alla mostra, tradizione incontestabile dei Magi e dei Guetri.

Il momento più solenne è quello che gli astrologhi, magnificamente vestiti, annunziano che il sole è entrato nel segno dell'Ariete.

Allora gli artiglieri, montati su cammelli ornati di bandiere verdi e rosse, portatori di cannoncini chiamati *Zambourecks*, fanno reiterate scariche dei loro pezzi, poi li ricaricano e sparano ancora senza lasciare la cavalcatura.

Nella gran corte del palazzo imperiale si adunano popolo, truppe e i funzionari pubblici. Appresi il talar e nella piattoforma son disposti vassoi d'oro e d'argento smaltati, vasi preziosi di tutti i tempi e di tutte le forme, pieni di gelati e di confetti. Quando la folla è dentro, lo Scià seguito dalla sua famiglia e dalla sua corte compare a sua volta e va a sedere sul trono. La corona è deposta sopra un cuscino rimpetto al sovrano e portansi ai di lui fianchi la mazza e lo scudo imperiale sfolgoreggianti di pietre preziose. Una turba di servitori offrono diérénis (chicche) al sovrano ed ai moucheds, mentre i mirzas distribuiscono alla moltitudine o frumenti in segno di prosperità nell'abbondanza, o menete d'argento per significare la ricchezza che lo Scià augura a ciascuno de' suoi sudditi. Un mollah fa una invocazione all'Essere Supremo e invoca le benedizioni di Dio sul Profeta, sopra Alì, sullo Scià e sopra tutti i funzionari e i sudditi del re. Tutti allora s'alzano, eccetto il sovrano, il quale distribuisce a piene mani pezze d'oro e d'argento ad ogni personaggio che gli passa dinnanzi.

Il secondo giorno della festa tengonsi le visite officiali dei governatori di provincia e il selam del monarca. Sarebbe cosa difficile descrivere somigliante cerimonia, la quale porta con sè tanta magnificenza da non potersi dire. Giusta l'usanza antica, i funzionari offrono presenti allo Scià. V'ebbero regali consistenti in 55 mule, coperte caduna di uno sciallo di casimir e portanti pure per caduna 1,000 tomans (12,000 lire.) Dal canto suo lo Scià non risparmia i doni; ma li prodiga a'suoi grandi ufficiali e a quelli tra'suoi sudditi che abbiano meritato i suoi favori.

Questo scambio reciproco di regali estendesi a tutte le classi della società. Ogni visita si compie con un presente alla mano e colle parole: *Ayb morbarck!* (buona festa), come si usa in Europa augurando il buon anno.

La festa del Nourouz-Sultaniéh ha grande importanza in Persia, dove son tanto rilassati i vincoli sociali. Essa rimemora la gloria di una nazione i cui annali perdonsi nella notte dei tempi e ravviva i sentimenti patriottici.

La celebrazione del Nourouz-Sultaniéh a Parigi ricorda ai Persiani che vi risiedono ed agli alunni che il Governo di Persia pose nelle scuole francesi, la loro patria lontana.

ULTIME NOTIZIE

Le recriminazioni e quasi le disfide tra i giornali di Berlino e quelli di Vienna si fanno ogni giorno più violente.

La stampa di Berlino rimprovera all'Austria lusso di preparativi militari, mentre la Prussia resta tranquilla senza muovere nè un uomo nè un cannone.

I fogli viennesi all'incontro assicurano che l'esercito austriaco è ancora sul piede di pace, mentre la Prussia arma seriamente.

E non contenti di questi rimproveri reciproci si passa alle minaccie più dirette e più violente.

Rispondendo alle osservazioni state fatte da qualche giornale austriaco che in caso di una guerra fra le due grandi potenze tedesche si tratterebbe di trasportare il centro di gravità dell'Austria a Buda, e quello della Prussia a Koenigsberg, il *Publiciste* di Berlino dichiara che l'Austria colle sue tante nazionalità non sarà mai quello che è la Prussia, cioè una potenza tedesca; pretende che, se in seguito ad una guerra decisiva, la Prussia dovesse cercare il suo centro di gravità fuori di Berlino, dovrebbe cercarlo a Francoforte e non a Koenigsberg « ed una volta là, dice il *Publiciste*, il selciato di Vienna potrà bruciare le scarpe ai granatieri prussiani. »

E dopo aver soggiunto, che fortunatamente la Prussia è andata troppo oltre per poter indietreggiare, e che essa deve arrischiare sin anche la sua esistenza per conquistare quanto l'Austria non le vuol cedere spontaneamente, termina così il suo articolo « Se a Vienna, anzichè essere modesti, e mostrarsi giusti verso la Prussia, si persiste a chiudere gli occhi, allora decidano il destino o la forza, Buda o Koenigsberg. »

La *Nuova stampa libera*, rilevando il guanto, rimprovera alla Prussia di essersi trovata grazie ad una pace di cinquant'anni « nella fortunata condizione di cuocere la sua zuppa al fuoco che divorava le case del vicino », di essersi illusa per le vittorie di Duppel e di Alsen, e di accampar pretese che non potrebbero esser giustificate nè dalla esperienza, nè dalla sua organizzazione militare.

Come lo si vede, scrive qui il *Constitutionnel*, l'accesso della febbre bellicosa è molto violento, ma non vi è ancora ragione di pigliarne allarme; dimani vi sarà senza dubbio un notevole miglioramento in favore della pace.

— L'*Agenzia Havas* ha il seguente dispaccio da Breslavia, 23:

Notizie di Vienna danno i seguenti particolari relativamente ai preparativi dell'Austria.

A Pruchna sul confine austro-prussiano sono stati impiantati dei pali per la formazione di un campo.

A Cracovia quattro mila operai lavorano a riparare ed armare la fortezza; venne destinato un milione di fiorini per questi lavori.

I colonnelli dei reggimenti hanno avuto ordine di concentrare i loro corpi nelle vicinanze delle stazioni delle strade ferrate.

Le autorità di Agram e di Karlstadt sono state avvisate di accelerare la compera dei cavalli, e di far delle proposte *ad hoc*.

Sono stati requisiti alcuni treni da mercanzie per trasportare le riserve in Italia.

— Si legge nell'*Epoca* di Madrid, che è stato mantenuto in via eccezionale lo stato d'assedio a Valenza, nella Vecchia Castiglia, nell'Aragona e nella Catalogna.

— La *Correspondencia* di Madrid smentisce le voci di una prossima crisi ministeriale, ed assicura che le regina ha piena fiducia nel maresciallo O'Donnel.

— *Camera dei lords.* — Il cancelliere dello Scacchiere, riferendosi alle notizie date da Kinglake e dal conte Grosvenor intorno al *bill* di riforma, dice che il Governo intende di perseverare e non di procedere per via di risoluzione. (*applausi*) Quanto alla mozione di un emendamento da proporsi per la seconda lettura del *bill* dal mio amico deputato di Chester, dirò semplicemente che, per quanto rispetto abbia per lui, è intenzione del Governo di respingerla, (*applausi*) primo perchè la mozione dice una cosa e ne intende un'altra, e secondariamente perchè a nostro giudizio è un voto di sfiducia per l'attuale amministrazione. (*udite*) Inoltre il mio nobile amico chiede delle spiegazioni intorno ai nostri disegni. Dopo la seconda lettura del *bill* saremo pronti a informare la Camera sulle nostre intenzioni quanto alla franchigia elettorale in Iscozia e in Irlanda, e sulla questione della ridistribuzione delle sedi. (*applausi*) E siccome bramiamo di chiarire assolutamente le nostre intenzioni, e non vogliamo essere malintesi, le porremo sul banco in forma di *bill*, da considerarsi però come una semplice informazione per la Camera; (*risa*) e ci proponiamo quanto al *bill* per la franchigia elettorale in Inghilterra e paese di Galles di procedere nel modo già annunciato, finchè il suo destino non sia deciso. (*grandi applausi*)

Lord Grosvenor si duole che il Governo sia risoluto di procedere alla seconda lettura del *bill* prima di presentare gli altri. Continua a credere che il solo vero e prudente modo di trattare la questione è di trattarla nell'insieme, e spera che la Camera insisterà perchè questo sia fatto.

— Si scrive al *Morning Post* da Dublino, 23 marzo:

Ci sembra che la notizia della fuga di Stephens sia ampiamente confermata. Il *Daily Express* pubblica una lettera da Parigi che contiene tutte le particolarità su quell'affare. Essa, tra le altre cose, dice: « Stephens s'imbarcò a Galway in un piccolo bastimento a vela, e fu spinto dal cattivo tempo verso Belfast; poi navigò verso la Scozia, poi andò a Dover, indi a Parigi ove giunse il 18 di marzo. »

Il clero del distretto rurale della contea di Galway si è riunito ed ha adottata una petizione diretta ai due rami del Parlamento, pregando che la Chiesa d'Irlanda sia lasciata tranquilla in possesso delle sue dotazioni, per le quali ha i suoi diritti, e che sono un mezzo di prosperità pel paese. La detta petizione afferma che le dotazioni ecclesiastiche sono appena sufficienti per il mantenimento decente del clero delle parrocchie, e che dall'atto di unione della Gran Bretagna e d'Irlanda gli assegnamenti dei due rami della Chiesa Unita furono posti sulla stessa base: « che l'una Chiesa non poteva interporsi con l'altra senza detrimento di una di esse. »

Inoltre la Chiesa irlandese riprova e condanna la cospirazione feniana, il suo scopo, i suoi disegni, ed è determinata a mantenere buone relazioni con l'Inghilterra, ed a sostenere il potere esecutivo in difesa dell'ordine, delle leggi e delle rispettive religioni.

L'*Evening Mail* nota con piacere che non ostante lo sfasciamento della società e del commercio cagionato dal fenianismo, la statistica delle assisie comparativamente è stata lieve.

— Si legge nel *Times:*

Quanto alla fuga di Stephens è una sventura, e non possiamo negare che vi fu negligenza e qualche cosa di peggio. Ma non si può biasimare il Governo Irlandese per la buona riuscita di un inganno che non poteva esser previsto. E invero, considerando le grandi difficoltà alle quali si trova in mezzo Lord Wodehouse, siamo meglio disposti a meravigliarci della vigilanza e della buona fortuna del suo Governo, dacchè egli ha perduto un sol prigioniero fra tanti. E non fa mestieri di molto dolerci per la fuga di un uomo, il quale o sia ora fuggiasco all'estero, o giaccia in una prigione a Dublino, è impotente a far danno. Sia egli preso o no, l'Irlanda è liberata dalla sua presenza e la sua terza cospirazione sarà l'ultima.

— Il *Journal de S. Pétersbourg* ha:

Gli abitanti di Taschkend hanno abolito la schiavitù. Tutti gli schiavi, la maggior parte di origine persiana, sono stati posti in libertà. Il generale Tchermiaief ha notificato all'Emiro di Bokhara che marcierebbe e occuperebbe il suo territorio, se egli non rilascia l'inviato russo, che ha fatto prigioniero. (*Daily News*)

— Il *Times* ha da Bombay 28 febbraio:

Il sultano di Muscat è stato ucciso dal suo figlio maggiore.

Le tribù arabe del Golfo Persico si sono ribellate.

I Bheels nel territorio Malwah sono in istato di ribellione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	26
Fondi francesi 3 0/0	68 47	68 55
Id. 4 1/2 0/0	97 30	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/2	87 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	60 70	60 70
Id. (fine mese)	60 77	60 90
Id. (fine pross.)	61 05	61 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	672	677
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	388	391
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	110	105
Id. Lombardo-venete	406	408
Id. Austriache	395	398
Id. Romane	98	90
Obb. strade ferr. Romane	131	136
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	160

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 26 marzo 1866 a ore 3 30 di sera.

Altezza barometrica di 759 mill. a Greencastle; di 765 mill. a Penzanee e a Nairn; di 770 mill. sul centro della Francia; di 775 mill. in Norvegia e sul Nord della Russia; di 759 mill. a Napoli. La burrasca si è trasportata sull'Est della Prussia. Nessun dispaccio d'Austria nè dal mar Nero. Vento Nord assai forte e mare agitato sulle coste di Provenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 26 marzo 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 754,0	mm 755,0	mm 757,0
Termometro centigrado	11,0	17,5	11,0
Umidità relativa	82,0	25,0	40,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	N	N
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura { Massima + 18,0 / Minima + 5,0 }
Minima nella notte del 27 marzo + 3,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 27 marzo 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		61 »	60 95	61 37 1/2	61 35	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
» 3 % » ott. 65		39 21	39 10	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 1/2
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	76 »	» »	Roma	30	490 »	485 »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	102 »	» »	Bologna	30	99 2/3	99 1/3
								Ancona	30	99 2/3	99 1/3
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	» »	» »	» »	1510	» »	Napoli	30	99 2/3	99 1/3
Dette Banca Nazion.								Milano	30	99 2/3	99 1/3
nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1380	» »	Genova	30	99 2/3	99 1/3
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30	99 2/3	99 1/3
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	Trieste	30	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	98 »	95 »	» »	» »	» »	93 f. p.	Detto	90	» »	» »
Dette con prelaz. 5 %							94 1/2 id.	Vienna	30	» »	» »
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	42 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	331 »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	58 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	54 »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	204 »	203 1/2	» »	» »	» »	203 1/2	Amburgo	90	» »	» »
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	f. c.	Londra	30	25 20	25 »
Obb. 5 % SS.FF. Mar. » 1 gen. 66	500	63 1/4	62 3/4	» »	» »	» »	» »	Detto	90	[illegible]	24 75
Dette (ded. il suppl.) » »	500	59 »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	100 »	99 1/2
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/3	98 3/4
Obbl. 3 % delle dette » »	500	163 »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/3	98 3/4
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 65	505	399 »	398 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/3	98 3/4
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »	Sconto Banca 6 %			
Detto in sottoscriz. » »	500	74 1/2	74 »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 50	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 50	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 60 95 fine corrente. — 61 45 40 37 1/2 35 fine prossimo.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

CAPITANERIA DI PORTO IN CATANIA

AVVISO.

Fu ritrovata nelle acque di Agnone un'àncora con due nodi di catena, che da persona perita fu valutata in lire 250.

Chiunque credesse aver diritto a tale ricupero, dovrà presentare i suoi reclami alla capitaneria suddetta nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Catania, 19 marzo 1866.

Il capitano di porto
Eugenio Rossi.

758

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono gl'interessati che a cominciare dal 1° aprile prossimo le Case e Stabilimenti sotto indicati effettueranno il pagamento del vaglia semestrale maturato a detta epoca sulle obbligazioni emesse da questa Società ed il rimborso dei titoli della serie *B*.

IN ITALIA:

Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Id. — Banco di Sconto e Sete.
Livorno — M. A. Bastogi e figlio.
Firenze, Parma, Modena, Bologna, Bari, Genova, Napoli, Ancona, Palermo e Messina — Le sedi e succursali della Banca Nazionale.

ALL'ESTERO:

Londra — The General Credit and Finance C°.
Id. — The Italian Land C°.
Parigi — Société Générale de Crédit Mobilier.
Lione — Société de Crédit Lyonnais.
Ginevra — Société de Crédit Genevois.
Francoforte s/m — D'Erlanger e figlio.
Amsterdam — Banque des Pays Bas.
Bruxelles — Bischoffsheim et De Hirsch.

Torino, 21 marzo 1866.

726 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA VIGEVANO A MORTARA

AVVISO.

Il Consiglio di Direzione della Società notifica alli signori azionisti che nell'adunanza dell'assemblea generale oggi tenutasi venne deliberato di convertire il montare del semestre interessi alle azioni sociali, scadente al 20 marzo andante, nel pagamento delli residui decimi delle 200 azioni sottoscritte nella Società della ferrovia Vigevano-Milano, salvo a decidere a suo tempo sulla conservazione o vendita di queste azioni, a seconda dei bisogni sociali.

Vigevano, addì 19 marzo 1866.

711 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

DELLA CITTÀ DI NOVARA

AVVISO.

I possessori delle azioni sono avvertiti che il vaglia delle medesime 1° aprile 1866 sarà pagato dal giorno della sua scadenza nel limite votato dall'assemblea 29 gennaio 1865.

Novara, 24 marzo 1866.

Per il Consiglio d'amministrazione:

Il presidente
Natale Santini.

751

CITTÀ DI TRINO

AVVISO.

Espropriazione d'immobili per opera di pubblica utilità.

Con decreto in data sedici dicembre 1865, veniva dichiarata dall'illustrissimo signor prefetto della provincia di Novara opera di pubblica utilità la formazione del tronco di strada che deve mettere in comunicazione le vie Borgo nuovo e Cameri coll'antica strada di Ramezzana attraversando i terreni prossimi alle ghiacciale secondo il piano particolareggiato del signor ingegnere Lucca Felice, in data ventiquattro luglio 1865, approvato dal signor ingegnere-capo della provincia con sua nota delli diecinove ottobre stesso anno.

Con altro decreto dello stesso signor prefetto in data diciotto corrente mese ed anno veniva approvato il piano di massima delle opere da eseguirsi e dei terreni da espropriarsi del signor ingegnere Lucca ed incaricata questa Amministrazione comunale di provvedere all'esaurimento delle disposizioni contenute nell'articolo 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n° 2359.

In esecuzione delle quali l'Amministrazione predetta

DIFFIDA

Chiunque possa avere interesse che per giorni quindici consecutivi a partire dalla data dell'inserzione della presente rimane depositato e reso pubblico in questa sala comunale il piano particolareggiato d'esecuzione dell'opera di cui sovra descrittivo dei terreni ad espropriarsi e l'elenco in cui di riscontro al nome ed al cognome dei proprietari dei beni stessi trovasi indicato il prezzo che loro si offre per l'espropriazione con invito alli stessi signori proprietari di voler in detto termine consegnare al signor sindaco locale la dichiarazione in iscritto di accettazione del prezzo od i motivi di rifiuto.

Trino, il 23 marzo 1866.

Per la Giunta municipale:

Il sindaco
Montognini conte Carlo

Il segretario
G. Berta, *notaio.*

748

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

AVVISO.

A tenore del combinato disposto dagli articoli 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile si rende noto che nella giurisdizione di questo marittimo compartimento si verificarono i seguenti ricuperi marittimi:

N° 1° Addì 30 gennaio prossimo passato fu rinvenuta da vari pescatori nelle acque di Capo d'Orlando una trave di *zappino* dell'estimativo valore di lire 55.

N° 2° Li 23 febbraio prossimo passato fu trovata sul mare presso la torre del faro e precisamente sotto la fiumara della guardia un'àncora con catena del presunto complessivo valore di lire 68 30.

N° 3° Li 14 suddetto fu ricuperato sulla spiaggia di Milazzo in luogo detto *Caldera* un albero di abete marcato del periziato valore di lire 100.

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamarli alla suddetta capitaneria, nel termine prestabilito dal suddetto articolo 136.

Messina, li 18 marzo 1866.

Il capitano del porto
E. Costantino.

759

MUNICIPIO DI MASSA MARITTIMA

PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco della città e comune di Massa Marittima,

Vista la deliberazione consiliare del 30 ottobre 1865 debitamente approvata;

Deduce a pubblica notizia essere aperto il concorso per titoli e per esami, agli appresso posti d'insegnanti nelle scuole tecniche e ginnasiali istituite in in questa città:

1° Un posto di maestro di disegno lineare, di ornato, di architettura e calligrafia, coll'annuo stipendio di lire nuove 950;

2° Un posto di maestro di grammatica italiana e di grammatica latina, prima classe ginnasiale e di diritti e doveri dei cittadini, coll'annuo stipendio di lire nuove 950.

Il concorso per esami ha luogo solamente nel caso, in cui, nel concorso per titoli non siasi riscontrato alcuno meritevole di prelazione e di ciò i signori concorrenti verranno informati dal sottoscritto, in tempo debito con lettera al domicilio.

I candidati dovranno intieramente uniformarsi alle prescrizioni legislative e regolamentarie attualmente in vigore ed altresì a quelle che verranno stabilite da ulteriori leggi e regolamenti intorno alla pubblica istruzione.

I concorrenti sono quindi invitati a far pervenire le loro istanze in carta bollata, munite del certificato di buona condotta e di nascita, non che tutti quelli attestati atti a comprovare la loro idoneità, entro giorni 20 decorrendi dalla pubblicazione del presente avviso.

Li 24 marzo 1866.

Il sindaco
Faustino Landi.

753

PESCIA DI VALDINIEVOLE

AVVISO.

In Pescia di Valdinievole nei primi giorni del prossimo maggio sarà solennizzata la ricorrenza triennale delle feste sacre in onore del SS. Crocefisso. Il sentimento religioso vivo e profondo; la tradizione non mai venuta meno da remotissimo tempo intorno alla magnificenza delle medesime; l'impegno costante del popolo di questa città e contorni nel concorrere a renderle grandiose, considerandole come un patrio lustro, sono i motivi precipui pei quali anche in quest'anno debbon riuscire, come sempre, una particolarità locale, ed attrarre un numeroso concorso. Fino dai primi vespri del 30 aprile a tutto il terzo giorno di maggio il servigio delle musiche sacre verrà disimpegnato da valentissimi artisti, e diretto successivamente dagli Ill.mi signori maestri Mabellini, De-Ferrari, Albini e Colombani. Il sacro Tempio apparato riccamente dai signori fratelli Sguanci fiorentini, secondo il consueto, con mirabile arte, e finissimo gusto; la città e le amene colline illuminate con incantevole effetto; popolari trattenimenti di bande musicali, fuochi artificiali, corse di cavalli, tombole, ed altri promossi da apposita Commissione appagheranno, osiamo sperarlo, i desideri dei concorrenti sia dal lato del sentimento religioso, sia per ciò che rende piacevoli le numerose, quiete e spontanee riunioni di gente colta e civile.

Un apposito avviso farà noto al pubblico il modo con cui verrà regolato l'andamento delle feste suddette. 757

FONDERIA DI CAMPANE IN PESCIA

Giuseppe del fu Luca Angeli, fonditore, rende noto a chiunque desideri di fondere campane ed altri getti in bronzo, che egli accetta qualunque siasi commissione a discreti prezzi ed anche con pagamento a rate semestrali ed annuali 756

---

762 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Ulisse Tacconi giudice delegato al fallimento della ragione Paoli e Razzoli, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di special procuratore, la mattina del dì 16 aprile prossimo a ore 11 antimeridiane nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città ff. di tribunale di commercio per procedere alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 26 marzo 1866.

G. Manetti.

---

763 AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa averci interesse che con pubblico istrumento del 3 marzo di quest'anno rogato ser Francesco Bini e registrato a Firenze il 12 detto venne liquidata la legittima dovuta sulla materna eredità al signor Giorgio Martelli e contemporaneamente ne fu al medesimo pagato l'ammontare per cui esso non ha ulteriori diritti da esercitare sui beni ed assegnamenti della defunta madre i quali oggi spettano tutti liberamente all'erede proprietario professore Lodovico Martelli.

ZOLFO

della rinomata Società delle miniere solfuree di Romagna, prodotto puro delle miniere di Formignano, Busca e Luzzina, poste nel Cesenate. Unico zolfo premiato con **Medaglia di prima classe** all'Esposizione internazionale di Londra del 1862 ed è della qualità raccomandata con circolare del signor ministro di agricoltura, industria e commercio, come il più utile per la solforazione delle viti.

L'unico deposito per la Toscana è nella **Drogheria di ANDREA TORRICELLI,** nel Mercatino di San Piero, in Firenze, ove si fa la vendita dello zolfo in pani ed in polvere in grandi partite, a prezzi da non temere concorrenza, e si eseguiscono spedizioni per dove venisse richiesto. 699

---

764 RENUNZIA DI EREDITÀ

Per gli effetti di ragione i fratelli Amadeo e Licurgo Amadei, rappresentato quest'ultimo dal cav. Enrico Amadei, domiciliati in questa città, fanno pubblicamente noto come con atto del 21 marzo cadente emesso davanti il cancelliere della pretura del IV mandamento S. Giovanni in Firenze, hanno renunziato all'eredità del loro padre Lorenzo Amadei decesso il 3 marzo 1866.

G. Pecori

INSERZIONE GIUDIZIARIA

Estratto della istanza per la nomina di un perito che a' termini dello articolo 664 della nuova procedura civile, dovrà essere fatta al sig. presidente del tribunale civile di Cosenza, ed essere inserito nel giornale degli annunzi giudiziari.

I coniugi D. Angelo Cosentini e D. Felicetta Silvagni rappresentati dal patrocinatore e procuratore esercente presso il suddetto tribunale sig. D. Giovanni Leonetti, proprietari da Cosenza con processi verbali dei giorni 12, 13, 14, 15 e 22 decembre ultimo fecero procedere in danno dei loro debitori solidali D. Giuseppe e D. Pietro Mauro di Domanico, domiciliati in Grimaldi, e D. Giuseppe Decano Mauro del fu Giuseppe domiciliato in Montalto Offugo, al pignoramento di diversi immobili rustici ed urbani, siti e posti nei territori ed abitati de' sopradetti comuni e tra questi dei seguenti:

Fondi siti nel territorio del comune di Grimaldi.

Fondo appellato *Folle*, riportato nel catasto fondiario sotto i numeri 296, 68, 484 e 286.

Fondo *Orto* nella contrada appellata *Bandinelle*, riportato nel catasto sotto al n° 435.

Casa palazziata nella strada *Concezione*, riportata nel catasto sotto al n° 392.

Fondo denominato *Fontanella* o *Dardano* riportato nel catasto sotto lo stesso sopradetto n° 392.

Fondo appellato *Pianetto Donnico*, riportato nel catasto sotto il n° 682.

Fondo appellato *Monteorso*, riportato nel catasto sotto al n° 392.

Fondo sito in Montalto Offugo.

Fondo appellato *Volta dei Carri*, riportato nel catasto sotto al n° 365.

Or dei soli sopraccennati fondi, che occupano i numeri 4, 5, 6, 7, 8 e 9 dei verbali di pignoramento eseguito nel territorio del comune di Grimaldi ed il n° 1° del verbale di pignoramento eseguito in Montalto Offugo, gli espropprianti coniugi Cosentini e Silvagni ne vogliono far eseguire la vendita previa estima, ai sensi dell'art. 663 della suddetta procedura, mentre per gli altri fondi appellati *Bisciglietto* e *Lupari*, *Ariscavo*, *Aglisi*, ed *Orto Soprano*, che occupano i numeri 1, 2, 3 del sopradetto pignoramento eseguito in Grimaldi e per la casa palazziata nella strada Pietralta, che occupa il n° 2 del pignoramento eseguito in Montalto, la vendita medesima sarà promossa pel prezzo risultante dal moltiplico del tributo diretto verso dello Stato ai termini del medesimo sopracitato art. 663 della citata procedura.

Ond'è che a' termini dell'art. 664 della medesima procedura si domanda al tipografo del Giornale Ufficiale la inserzione nel giornale medesimo del presente estratto della istanza da farsi al sig. presidente del tribunale civile di questo capo-luogo che dovrà procedere alla nomina del perito da dovere eseguire la sopraccennata estima.

Cosenza, li 28 febbraio 1866.

Il patrocinatore proc. eserc.
754 Giovanni Leonetti.

CITATION

PAR EXPLOIT DE L'HUISSIER

Prince huissier près la judicature du mandement de Verrés (Aôste) en date du 4 mars courant, la commune de Challand Saint Anselme en qualité d'administratrice de la Consorterie de Tolegna établie au dit lieu, a fait assigner le sieur Bertolin Jean Pierre feu Jean Baptiste domicilié actuellement à Marseille (France) conjointement à ses deux frères Victor Amédée et Jean Victor et à autre Bertolin Jean Baptiste, tous natifs de Challand Sait Victor, à comparaître par devant le notaire Pierre François Perron de résidence à Verrés, aux huit heures du matin du 24 avril prochain, pour y voir rédiger en acte authentique le partage des 18 immeubles décrits dans l'exploit du prédit huissier Prince du 26 avril 1864 signifié aux dits Bertolin.

Verrés, le 22 mars 1866.

752 Perron Pierre François *notaire.*

---

755 AVVISO.

Il sottoscritto dichiara a tutti gli effetti di ragione che il Ristorato e Locanda denominato *La Luna*, situato in Condotta N° 12 che fino dal dì 11 del decorso mese non va altrimenti per di lui conto ma per conto ed interesse dei signori Marziale ed Epifanio fratelli Nanni, per cui si fa un dovere d'invitare chiunque vantasse crediti appartenenti a quello stabilimento di presentare i suoi titoli giustificativi ad esso all'attuale sua dimora palazzo Fossi via dei Benci N° 4 nel termine di due mesi dall'inserzione del presente avviso, decorso il quale s'intenderanno prescritti.

Firenze, li 26 marzo 1866.

Angiolo Bovi.

PREDIZIONI PEL 1866

di Mathieu (*De la Drôme*) – (*esaurite*)

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 gennaio 1866

Attivo.

Voce		L.
Cassa: Numerario alla Banca L. 47,033 16; » In Cassa . . » 56,353 40		103,386 56
Portafoglio riescontato a questo dì . . . L.		1,539,887 50
Conti correnti debitori . . . . »		8,542,704 26
Società immobiliare (conto d'ordine) . »		4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi . . . . »		3,398,236 85
Fondi pubblici e azioni diverse . . . . . »		1,542,440 05
Partecipazione a industrie diverse . . . »		512,967 76
Cauzioni per conto terzi . . . . »		1,008,595 »
Immobile sociale . . . . »		230,934 65
Spese generali 1865	318,004 31	337,034 79
» 1866	19,030 48	
Interessi al 1° genn. 1866 pagati a questo dì »		41,970 »
Versamento sulle nostre azioni non chiamato	8,000,000	7,402,600 »
Meno facoltativi da rimborsarsi .	597,400	
Azioni non emesse . . . . »		40,000,000 »
		L. 69,200,757 42

760

Passivo.

Voce		L.
Capitale . . . Emesso . . . . . L. 20,000,000; Non emesso . . » 40,000,000		60,000,000 »
Conti correnti creditori . . . . L.		2,141,374 14
Società immobiliare (conto d'ordine) . »		5,000,000 »
Conti di depositi . . . . »		72,376 53
Accettazioni ed effetti diversi da pagarsi »		969,085 14
Profitti e perdite 1865	493,164 40	809,071 90
di cui inter. 5 % 1° genn. 1866	315,907 50	
Profitti e perdite 1866 nuovi . . . . . . »		131,838 67
Interessi e dividendi da pagarsi arretrati »		44,157 31
Fondo di riserva . . . . »		32,853 73
		L. 69,200,757 42

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 28 febbraio 1866

Attivo.

Voce		L.
Cassa . . . Numerario alla Banca . 65,098 58; » in Cassa . . 136,943 26		202,041 84
Portafoglio riescontato . . . . »		1,100,799 75
Conti correnti debitori . . . . »		8,612,348 37
Società immobiliare (conto d'ordine) . . »		4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi . . . . »		3,398,236 85
Fondi pubblici e azioni diverse . . . . . »		1,484,933 85
Partecipazione a diverse industrie . . . . »		512,967 76
Cauzioni per conto terzi . . . . »		1,008,595 »
Immobile sociale . . . . »		230,934 65
Spese generali 1865	318,004 31	347,408 74
» 1866	29,404 43	
Interessi al 1° gennaio 1866 pagati a tutto oggi . . . . »		287,0 5 »
Versamenti sopra nostre azioni non richiesti	8,000,000	7,404,600 »
Meno facoltativi a rimborsare . .	595,400	
Azioni non emesse . . . . »		40,000,000 81
		L. 69,129,881 81

761

Passivo.

Voce		L.
Capitale . . emesso . . . . 20,000,000 »; non emesso . 40,000,000 »		60,000,000 »
Conti correnti creditori		1,745,475 73
Società Immobiliare (conto d'ordine)		5,000,000 »
Conti di deposito		51,909 16
Accettazione ed effetti diversi a pagare . .		1,306,960 84
Profitti e perdite 1865	493,164 40	809,071 90
di cui interessi 1° gennaio 1866	315,907 50	
Profitti e perdite 1866		152,405 95
Interessi e dividendi a pagare arretrati . . .		31,204 50
Fondo di riserva		32,853 73
		L. 69,129,881 81

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA in Firenze, via Castellaccio, 20; e in Torino via d'Angennes, palazzo Carignano, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

SCHABZIGER

Formaggio verde depurativo, composto dalle erbe salubri delle Alpi svizzere

Questo formaggio abbenchè da tanto tempo usato nella Svizzera, tanto contro i vermi dei bambini, quanto per depurare il sangue, è stato la prima volta introdotto in Italia e si vende a lire 2 per ogni chilogramma al magazzino di di Crino, in via dell'Alloro, n° 9, in Firenze. 750

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

PER CURA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE

PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO: L. L. 1 20.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO L. Due.

È pubblicato

IL

CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. 1 50.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.